

COMUNE DI CASARANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 FEBBRAIO 2010

Il Segretario procede all'appello

PRESIDENTE – Presenti 15, assenti 6. Iniziamo con le interrogazioni.

Prima di dare la parola ai consiglieri, chiedo scusa, ma vorrei intervenire io personalmente, perché credo sia doveroso da parte nostra intervenire su quanto succede sul nostro territorio, e soprattutto dalle notizie che sono emerse ultimamente per quanto riguarda il settore sanità, e quindi l'ospedale di Casarano.

Io invito il Sindaco, quindi, con riferimento all'articolo pubblicato sul nuovo Quotidiano di Puglia in data 25 febbraio "Paziente insultata – medico dell'ospedale nella bufera – Maltrattamenti al Pronto Soccorso". Sento il dovere di intervenire, il dovere civico di semplice cittadino, nonché quello di Presidente del Consiglio comunale di Casarano.

L'episodio del 23 ultimo scorso, segnalato con dovizia di particolari dal nostro concittadino, il signor Anselmo Ciuffoletti, è, ahimè, solo l'ultimo in ordine di tempo, ma purtroppo uno dei tanti susseguitosi negli ultimi anni nel nostro ospedale.

Un ospedale individuato e definito dalla Regione come centro di eccellenza e che come tale continua a crescere in termini di strutture, attrezzature scientifiche, servizi e competenze professionali, ma che purtroppo evidenzia ancora delle anomalie nel rapporto struttura – malato – cittadino.

Dopo aver espresso la mia personale solidarietà a chi opera in situazioni di disagio e di emergenza, e chiarendo che non è mia intenzione di colpevolizzare alcuno, ma bensì porre la questione all'attenzione di tutti, e in particolare di chi, per attribuzione di ruoli e responsabilità, ha il dovere di garantire l'eccellenza sopra ogni cosa, nel trattamento del malato prima e dei suoi congiunti poi, delineando politiche di evoluzione, etica e deontologica.

Non sono, egli ha anche il dovere di monitorare, controllare e verificare che ciò avvenga. In caso contrario ha altresì il dovere di intervenire in maniera decisa e inequivocabile nei confronti di chi disattende.

In un ospedale che si rispetti, quale è l'ospedale di Casarano, l'unico vero protagonista è e deve essere l'ammalato.

Chiedo al Sindaco di farsi promotore, in quanto massima autorità sanitaria del territorio, di un incontro con i responsabili della direzione generale della A.S.L. Lecce e del Presidio ospedaliero di Casarano per affrontare l'argomento in oggetto, stigmatizzandone l'accaduto, affinché il nome di Casarano e dell'ospedale cittadino, fiore all'occhiello e riferimento per l'intero basso Salento, trovi spazio sulle cronache giornalistiche e televisive solo e esclusivamente per risultati, meriti e eccellenze. Questo è un documento che ho sentito di fare e di porre all'attenzione dell'intero Consiglio e di presentarlo al Sindaco affinché, come ho già detto prima, massimo responsabile della sanità nel nostro territorio, debba farsi promotore affinché si faccia sì un incontro, ma che tutto questo, o quello che è successo, o quello che abbiamo visto noi negli ultimi anni, non debba succedere.

Prego, Sindaco. Chiedo scusa se ho voluto intervenire io, non lasciando spazio a altri per le interrogazioni. Adesso passiamo alle interrogazioni. Il consigliere Venuti ha chiesto di intervenire. Prego.

CONSIGLIEERE VENUTI – Confesso: non sapevo di questo episodio. E parto da qui per andare oltre, visto che viene investito formalmente il Consiglio comunale, consapevole che l'aspetto sanitario riveste un ruolo di straordinaria importanza per la comunità. Per due ordini di motivi: anzitutto perché riguarda l'aspetto più delicato della vita di ogni cittadino: la salute. Sia per quanto

riguarda i soggetti più deboli, mi riferisco ai bambini e agli anziani, sia tutti i cittadini indistintamente.

E riveste un ruolo di straordinaria importanza anche per un aspetto che non va trascurato, per una città e la sua amministrazione che ha, come obiettivo primario, l'obiettivo della crescita, dello sviluppo e quindi dell'innalzamento delle condizioni di benessere della propria popolazione.

D'altra parte, se da sempre ci poniamo come obiettivo, tutti indistintamente, la crescita della città, l'importanza delle strutture produttive di servizio della nostra città, non si può sottacere sul fatto che la sanità, il diritto alla salute, i livelli di prestazione svolgono, per una città che punta a presentarsi come punto di riferimento di un territorio assai vasto, e quindi anche a attrarre, per diversi motivi, cittadini, imprese e investimenti in questo territorio, ovviamente il livello, le prestazioni sanitarie e il benessere in generale rivestono un aspetto di straordinaria importanza.

Da questo punto di vista io credo che, più che chiedere un incontro alla direzione generale, credo sia opportuno rifare un'iniziativa che facemmo qualche anno fa: chiedere al direttore generale di confrontarsi con l'intero Consiglio comunale sui piani di investimento, di programmazione, sui livelli delle prestazioni sanitarie all'interno della nostra città e all'interno del territorio di cui Casarano è riferimento. Voglio ricordare: Casarano è sede di distretto, per cui riguarda anche un territorio che va ben oltre Casarano.

Da questo punto di vista, forse sarebbe opportuno coinvolgere anche i Comuni limitrofi, fare un'iniziativa centrale in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato il consigliere Venuti. Chi deve intervenire? Prego, consigliere Marrella.

CONSIGLIERE MARRELLA – Grazie, Presidente. Porgo un saluto a tutti gli intervenuti, al Sindaco, al Presidente del Consiglio, agli assessori, ai colleghi consiglieri, alla stampa e al pubblico qui presente.

Io vorrei soltanto fare un'unica interrogazione... rispetto alla problematica sollevata dal Presidente del Consiglio, io sottoscrivo. L'interrogazione verte su un argomento completamente diverso. Anche se, consentitemi la battuta, e questa la rivolgo al Consigliere Remigio Venuti, noi accogliamo favorevolmente l'invito di un incontro con i massimi rappresentanti della sanità pugliese, anche eventualmente facendo intervenire i Comuni limitrofi. Però permettetemi la battuta: Remigio, l'ultima volta che tu fosti artefice e promotore di questa cosa, era il 3 o 4 febbraio 2009 ed il giorno dopo è successa la notizia sull'Ansa. Io non auguro questo certamente a nessuno, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE – Può essere di buono auspicio per fare chiarezza.

CONSIGLIERE MARRELLA – Sicuramente sì. È molto probabilmente questo. Detto questo, era il 3 febbraio 2009 quando in questa assise era presente l'attuale Senatore, ex consigliere regionale del PD, con delega alla sanità, oltre allo stato maggiore della A.S.L., diciamo il management della A.S.L.. In quella sede noi discutevamo di importanti questioni. Sì, Remigio, era il 3 febbraio 2009. Tra l'altro, su questioni sollevate e richieste dalla stessa opposizione. Il giorno dopo uscì sull'Ansa una notizia che poi... Non vorrei che quella presenza di quell'assessore in quest'aula sia stata per lui nefasta. Per cui, detto questo, chiudo questa provocazione, che è solo evidentemente una provocazione.

Passo all'interrogazione vera e propria. Dalla data di insediamento di questa Amministrazione, sono ormai trascorsi diversi mesi. L'Amministrazione attuale ha, nel suo programma, alcune linee che possono certamente anche essere condivisibili. Una su tutti: la partecipazione all'attività amministrativa della cittadinanza.

In merito a questo, io vorrei sapere se questa Amministrazione intende avvalersi, come è successo in passato, anche se con notevole ritardo, soprattutto nella prima amministrazione Venuti, della

figura importantissima, che è il garante dell'intera città. E mi riferisco alla figura del Difensore Civico, che noi riteniamo, ma credo che questa nostra idea possa essere condivisa dall'intero Consiglio comunale, rappresenti la garanzia assoluta per i cittadini che vogliono interfacciarsi con l'amministrazione comunale. Perché vorrei anche ricordare che il Difensore Civico, a norma dello Statuto comunale, ma più in generale a norma della normativa che disciplina la figura del Difensore Civico, assolve molto spesso anche a funzioni di natura legale. Per cui, tutti quei cittadini che eventualmente non potessero affrontare economicamente una questione davanti a dei legali, la figura del Difensore Civico è molto appropriata anche per questo.

Quindi invito l'Amministrazione comunale ad adoperarsi affinché si possa arrivare nel più breve tempo possibile alla nomina di questa importante figura istituzionale. Sono certo che l'Amministrazione comunale ha nel suo programma, nel suo programma anche immediato, l'istituzione di questa figura. Se non dovesse essere, mi auguro che quanto prima venga fatto.

Era solo questa l'interrogazione, fermo restando che questa interrogazione è stata spinta proprio per rispondere a quanto detto dal consigliere Venuti. Grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato il consigliere Marrella. È stata carina, è stata allegra. Però credo di aver sentito bene che il consigliere Venuti abbia detto che non è sufficiente invitare il Sindaco, così come ho fatto io a sentirsi, ma invitare chi è responsabile di tutta l'azienda, fermo restando la collaborazione dei paesi vicini. Mi sembra di aver capito... Forse la richiesta non era stata fatta così per come l'ha intesa il consigliere Marrella, pensando alle istituzioni regionali. Solo questo per chiarire all'intero Consiglio.

CONSIGLIERE MARRELLA – Solo per un ulteriore chiarimento. Sempre in quella famosa seduta del 3 febbraio non era prevista la presenza dell'assessore Regionale. Inizialmente non era prevista. Successivamente è stata inserita.

PRESIDENTE – Il Presidente ero io, io l'ho fatta la convocazione.

CONSIGLIERE MARRELLA - Si faccia servire dal consigliere...

PRESIDENTE – No, io non mi faccio seguire da nessuno. Io ricordo benissimo.

CONSIGLIERE MARRELLA – Solo per rimanere in tema allegorico, per carità. Fermo restando la gravità dell'episodio successo. Ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE – L'invito a parlare del Piano Sanitario regionale in quest'aula, in data 3 febbraio 2009, l'ho fatto io. E lo feci al direttore dell'azienda e all'assessore responsabile della sanità. Scritto, faxato e con telegramma.

Prego, chi deve intervenire? Non ci sono interrogazioni. Sindaco, a lei la parola su quelle che sono state le interrogazioni oggi.

SINDACO – Buongiorno a tutti. Inutile dire che queste interrogazioni sono delle interrogazioni che toccano tutta la città. E soprattutto quello che si è letto ieri sui giornali, non è una cosa accettabile in una società civile, moderna, come è quella che questa città, io sono convinto, ha bisogno. E soprattutto quando c'è in discussione la salute delle persone.

Non voglio entrare nel merito della questione, perché, ovviamente, non è competenza mia, non è competenza nostra andare ad indagare quello che è successo. Se è stata detta, se non è stata detta. Perché so anche che poi ci stanno dei comunicati che dicono il contrario. C'è una presa di posizione da parte del personale medico e del personale infermieristico su questa vicenda. Però di fatto c'è stata una grande condizione di disagio da parte di una persona che è andata in ospedale. E questa persona, anziché avere il massimo del conforto, avere quasi la sicurezza che stia andando in

una struttura per risolvere un problema importante, quale è quello della salute, invece è stata trattata diciamo poco bene. Queste sono cose che non devono succedere. E non devono succedere non solo a Casarano, ma in nessuna parte del mondo. Quindi, è chiaro che io faccio mia questa proposta che viene dal Presidente, da Venuti e da Marrella, perché non si può essere insensibile a questo tipo di problematiche.

Io sono convinto che la struttura ospedaliera di Casarano si debba distinguere per l'eccellenza che deve dare. E sono anche convinto che è difficilissimo che tutti i reparti lo siano. Però una strategia complessiva la dobbiamo avere.

Per cui, se nella Provincia di Lecce ci stanno tre ospedale importanti (Lecce, Casarano e Tricase), noi dobbiamo dividere quei 15 reparti che ci stanno in un ospedale, e di questi 5 reparti devono essere di eccellenza a Casarano, sicuramente 5 reparti di eccellenza devono essere a Tricase, 5 reparti di eccellenza devono essere a Lecce, perché in un discorso di macro aree, ovviamente nel giro della provincia di Lecce noi dobbiamo riuscire a curarci in dei reparti che siano di eccellenza.

Mi farò portavoce delle richieste di questo Consiglio comunale, almeno mi farò portavoce presso l'assessorato regionale alla sanità a Bari e mi farò portavoce presso la direzione regionale della A.S.L..

Sono convinto anche che bisogna allargare. Prima ragionavamo di macro aree. È chiaro che l'ospedale di Casarano non è un patrimonio solo per la città di Casarano, ma è un patrimonio di tutto l'hinterland di Casarano. Quindi è giusto che a questo incontro che dovremo andare a fare, partecipino anche i Sindaci dei Comuni vicini.

Prenderò questo impegno e nei prossimi lavori di Consiglio, daremo gli aggiornamenti.

Per quanto riguarda il Difensore Civico lo stiamo valutando. È una figura di cui questo Comune non può non dotarsi. Lo faremo nella massima partecipazione, ovviamente, di tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato con quanta attenzione il Sindaco ha preso in visione e quindi in considerazione la proposta fatta da me, condivisa dal consigliere Venuti e dal consigliere Marrella, dato l'argomento importante. Sicuramente andremo avanti con molta serietà e con molta determinazione.

Passiamo al punto 1 all'ordine del giorno.